

VITA DA STUDENTE



Studenti pendolari pronti a partire, come ogni giorno

→ **Alessandro** studia Ingegneria navale a Napoli per la laurea specialistica. Ma vive a Spigno Saturnia
 → **Fa il pendolare** Le sue giornate somigliano a quelle di un addetto alla catena di montaggio

«Il mio futuro? Non lo so... Forse un lavoro all'estero»

Questa è la quarta «storia» che vi raccontiamo. Prima di Alessandro altri studenti hanno preso la parola: Rosaria (Giurisprudenza, Pisa), Carlo (Lettere, Sapienza di Roma), Francesco (quinta liceo artistico, Treviso).

CHIARA VALERIO
SCRITTRICE

Alessandro è un ragazzo biondo, alto, con un paio di occhiali dalla montatura leggera. Sembra un principe forte di qualche paese slavo. Invece vive a Spigno Saturnia, che è un posto piccolo, e anche stretto sulla superstrada Cassino-Formia, basso Lazio, dove gli

slavi, come in gran parte della zona, sono tutt'altro che principi. Alessandro ha una laurea triennale in ingegneria navale, l'ha discussa il venti maggio 2010, in tre anni e sei mesi, con una tesi in architettura navale intitolata *Utilizzo di software cad per la determinazione delle inerzie nei modelli navali*, una trattazione che da compilativa si è trasformata subito in un lavoro quasi sperimentale...

Alessandro sorridendo mi dice che il software, sul quale ha lavorato, funziona... e anche bene, io lo guardo e penso che, per fortuna, la curiosità non si conforma alla burocrazia, ai nuovi e nuovissimi ordinamenti che vorrebbero le tesi triennali compilative e basta. Tesine. Adesso

sta seguendo i corsi per la laurea specialistica, sempre in ingegneria navale. La mattina del nostro appuntamento ripiombo in una vita che ho fatto per più di dieci anni. Sveglia, treno, università, treno, casa, sveglia, treno... per cinque, sei giorni a settimana... mi sorprende a non provare nessuna nostalgia, poi, come Conrad ne *La linea d'ombra* mi trovo a pensare di possedere l'istinto a svegliarmi affinato dall'abitudine a farlo. Anche adesso che mi sveglio e non ho nessun treno da prendere. Quando chiedo ad Alessandro se è così anche per lui, scoppiamo a ridere, poi sbadigliamo perché il treno non arriva – tanto per cambiare... ti pareva – e perché Conrad, mare, in-

gegneria navale è una catena troppo facile. Alessandro è uno studente pendolare, come ce ne sono tanti, anche adesso, intorno a noi. Non li conosco tutti e d'altronde la mia pendolarità s'è scolorita.

Alessandro si sveglia ogni mattina alle 5.45, ha 30 minuti di tempo per lavarsi, vestirsi, preparare la borsa e fare colazione. Alle 6.15, salvo imprevisti, parte da casa e arriva alla stazione di Minturno-Scauri dopo quindici minuti di macchina. Il treno da prendere è quello delle 6.40 che parte da Formia e arriva a Napoli Centrale. Salvo imprevisti. Che vuol dire un ritardo, praticamente tutte le mattine, con tempi variabili dai cinque minuti alla soppressione del tre-